

Commissione I: Bilancio affari generali e istituzionali
Bilancio Regionale 2023-2025
Nota dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ER

Premessa

Abbiamo la consapevolezza che la Regione si trova ad agire da tempo in un quadro che dispone di risorse sempre più vincolate, in un *trend* di lungo periodo della finanza pubblica, tendenzialmente decrescente in valore assoluto, al netto del PNRR.

Appreziamo la decisione assunta costantemente negli anni dalla Regione di non aumentare la pressione fiscale su famiglie e imprese.

Prima la pandemia, poi l'*escalation* dei costi dell'energia, stanno però mettendo a dura prova le finanze regionali, gravate innanzitutto dal peso della sanità e del welfare.

Riconosciamo, quindi, lo sforzo profuso dalla Regione con la nota di aggiornamento al Documento economico e finanziario regionale triennale 2023/2025, volta a coprire i costi aggiuntivi della sanità dovuti principalmente al Covid e al caro energia.

Riteniamo vada compiuto ogni sforzo, a partire dal confronto con il Governo, affinché siano assicurate le coperture ed evitato il disavanzo sanitario, che avrebbe effetti rilevanti sulle politiche extra-sanitarie e sulla fiscalità regionale.

Condividiamo le iniziative messe in campo a sostegno delle imprese come ad esempio il fondo rotativo energia ed in particolare il lancio dei *Green Bond* (Basket Bond) che avverrà in accordo con Cassa Depositi e Prestiti e di valutarne gli effetti.

Siamo consapevoli che la quasi totalità delle risorse regionali finalizzate allo sviluppo economico e destinate alle imprese sono allocate per il co-finanziamento dei Fondi strutturali. Appreziamo a tal proposito lo sforzo compiuto dalla Regione nell'ottenere le risorse europee per lo sviluppo regionale che per questo settennato sono praticamente raddoppiate in valore assoluto.

Allo stesso tempo ci auguriamo che ulteriori integrazioni per le politiche di sviluppo economico possano scaturire dallo sblocco dell'avanzo vincolato e in fase di assestamento.

Le stime 2023, che indicano un significativo rallentamento sul versante della crescita economica ed una più lenta riduzione del tasso di inflazione, ancora fortemente condizionato dall'aumento nel biennio 2021-22 dei costi energetici e delle materie prime, lasciano intravedere un periodo ancora lungo caratterizzato da una rilevante incertezza. Incertezza che può riflettersi negativamente sulla spinta agli investimenti, condizionati anche dall'aumento del costo del denaro. Nello scenario prospettato preme richiamare l'attenzione su alcune questioni di rilevante interesse che concorrono a centrare l'obiettivo condiviso di mantenere sostenuti livelli regionali di crescita qualitativa e quantitativa sul versante economico e sociale.

Welfare e sociale

Le difficoltà in cui l'aumento del costo dell'energia ha gettato il nostro paese, e non solo, toccano in particolar modo alcuni settori economici e sociali.

Uno di questi riguarda l'ampia realtà dei servizi alla persona, che paga questa situazione forse più di tanti altri, perché composta di servizi e attività in presenza che non possono essere sospesi, con conseguenti alti consumi energetici.

Risulta pertanto del tutto irragionevole non classificare questi servizi come attività energivore.

Consideriamo positivamente i provvedimenti assunti per il sostegno ai settori cultura e sport. Apprezziamo l'adeguamento delle tariffe dei servizi socio sanitari rivolti alle persone non autosufficienti che frequentano servizi accreditati.

Riscontriamo invece il permanere di una forte difficoltà ad assumere provvedimenti a sostegno delle cooperative sociali che operano nei servizi socio-sanitari e assistenziali che gestiscono numerose strutture residenziali e diurne al cui interno sono ospitate persone fragili, (salute mentale e dipendenze) nei cui confronti occorre assicurare con continuità ambienti confortevoli. Le stesse considerazioni e criticità si riscontrano nei servizi all'infanzia e nelle comunità rivolte ad adolescenti.

Preme sottolineare che i consumi energetici sono incompressibili per i gestori di tali servizi e strutture, mentre i relativi costi sono aumentanti dal 120 al 170%. Un incremento insostenibile per i soggetti gestori e tale da mettere a rischio la prosecuzione dei servizi, in assenza di un intervento con risorse pubbliche nella misura sufficiente per riportare questi costi in prossimità degli importi che avevano prima dell'ottobre 2021.

Infine, evidenziamo la necessità di prevedere sufficienti risorse per proseguire gli interventi nell'ambito delle politiche sociali, di importanza vitale, come il Fondo Regionale per la non autosufficienza.

Caro energia per il sistema imprenditoriale

Sulla scorta di quanto è avvenuto per superare le conseguenze economiche causate dalla sospensione delle attività produttive durante la crisi pandemica, proponiamo un fondo per l'abbattimento degli interessi da attivare in sinergia con eventuali fondi di controgaranzia messi a disposizione da altri soggetti pubblici e privati (ad esempio: Fondazioni bancarie, Camere di commercio, ecc.).

Sottolineiamo che questa è una richiesta già avanzata in sede di "Tavolo di crisi permanente su costi dell'energia", istituito dalla Giunta regionale qualche mese fa e che lo stesso Tavolo, ha suggerito di inoltrare all'Assemblea legislativa in sede di discussione del Bilancio regionale.

Trasporto pubblico locale

Per quanto concerne le politiche della mobilità delle persone, segnaliamo un problema che si ripete costantemente negli anni e che riguarda i contributi che la Regione destina ai servizi di trasporto pubblico locale ai territori, attraverso le Agenzie per la mobilità.

Riteniamo fondamentale che queste risorse vengano destinate tempestivamente anche agli operatori privati (cooperative e consorzi cooperativi innanzitutto) che svolgono servizi in sub-affidamento.

Ricordiamo che gli operatori privati, nell'ambito del Trasporto pubblico locale svolgono servizi - in coaffidamento o in subaffidamento dalle Aziende pubbliche concessionarie - per oltre il 30% dell'intero servizio pari a 33 milioni di km dei 112 milioni km contribuiti dalla Regione Emilia-Romagna per i servizi minimi.

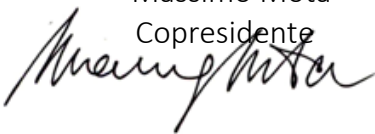
Spesso accade che le Aziende pubbliche trattengano a lungo le risorse provenienti dalle Agenzie, prima di liquidare le spettanze ai sub affidatari.

Inoltre, per i servizi aggiuntivi (corse cosiddette bis-Covid) svolti nel 2022 da gennaio a giugno, la Regione è ancora in attesa del trasferimento da parte del Ministero.

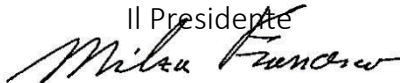
Si chiede quindi che per i servizi di TPL:

- L'istituzione di un fondo regionale per anticipare alle aziende i contributi statali dovuti. Otto mesi e oltre di attesa non sono accettabili e aggravano la situazione finanziaria delle imprese;
- L'Assemblea legislativa assuma ogni utile iniziativa verso le Agenzie e aziende pubbliche affinché in futuro ogni contributo pubblico, sia di fonte regionale, sia di fonte statale venga liquidato con la stessa tempestività ad operatori pubblici e privati, siano essi concessionari diretti, siano essi subconcessionari dei servizi.

Massimo Mota
Copresidente



Francesco Milza
Il Presidente



Giovanni Monti
Copresidente

